IO SONO LA PAURA

Monologo di Ornella Semino

posizione SIAE n. 973648A

Entra. Osserva il pubblico con aria soddisfatta, quasi divertita.

Buonasera, cari signori.
Sono venuta a trovarvi di persona.
Immagino vi faccia piacere vedermi, finalmente, in carne e ossa.
Anche se...
Li osserva.
...ci conosciamo benissimo.
Molto più di quanto vorreste ammettere.
Io sono stata con voi quando avete attraversato una strada guardando prima a destra e poi a sinistra.
Quando avete controllato se il gas era chiuso.
Quando avete aspettato una telefonata che non arrivava.
Quando avete sentito un rumore in casa, di notte, e improvvisamente siete diventati tutti esperti di sistemi d'allarme.
Sono sempre io.
Pausa.
Qualcuno vuole sapere come mi chiamo?
Davvero?
Dopo tutti questi anni?
Va bene.
Mi presento.
Io sono la Paura.

Lascia che il nome faccia effetto.

Non fate quella faccia.
Lo so che non vi piaccio.
Nessuno dice:
"Che bella giornata. Oggi vorrei proprio avere un po' paura."
Eppure dovreste essermi riconoscenti.
Perché io sono una delle più antiche forze della storia dell'umanità.
Pensavate fosse l'amore?
Certo.
L'amore.
Quello vi fa guidare centocinquanta chilometri sotto la pioggia nel cuore della notte perché qualcuno vi ha scritto:
"Mi manchi."
Vi fa spendere soldi che non avete.
Vi fa perdonare cose che, raccontate a un'amica, vi farebbero rispondere:
"Ma sei completamente cretina?"
Pausa.
E la felicità?
Bellissima.
Peccato che quando arriva vi rilassate.
Vi sedete.
Vi godete il momento.

Io no.
Io vi tengo svegli.
Io vi faccio controllare.
Prevedere.
Scappare.
Reagire.
Io, signori miei...
vi tengo vivi.
Pensate all'uomo delle caverne.
Credete davvero che abbia imparato ad accendere il fuoco perché desiderava una bistecca cotta al punto giusto?
No.
Aveva paura.
Paura del buio.
Paura del freddo.
Paura dei lupi.
Paura di diventare lui stesso la cena.
E allora...
fuoco.
Sorride soddisfatta.
Prego.
Non c'è di che.
Da quel momento non mi sono più fermata.
Ho cambiato vestito.
Ho cambiato epoca.
Ma sono rimasta sempre lì.
Volete parlare di eroismo?
Parliamone.
L'eroe che entra in una casa in fiamme per salvare qualcuno...
voi dite:
"Che coraggio!"
Io dico:
"Che paura."
Paura di arrivare un secondo troppo tardi.
Paura di sentire per tutta la vita:
"Avresti potuto fare qualcosa."
Magari persino paura di guardarsi allo specchio e scoprire di essere rimasto fermo.
Il coraggio non è non avere paura.
Il coraggio è averne...
e andare lo stesso.
Pausa.
Vedete?
Alla fine ci sono sempre io.
Siamo andati sulla Luna.
Magnifico.
La sete di conoscenza.

Il desiderio di esplorare l'universo.
La grandezza dell'uomo.
Sì, sì...
bellissimo.
Ma vogliamo parlare anche della paura che gli altri ci arrivassero prima?
Perché io lavoro benissimo anche con la competizione.

Si avvicina idealmente al pubblico.

E l'amore?
Ah, quello mi diverte particolarmente.
Perché voi dite:
"Mi sono sposato perché ho trovato la persona della mia vita."
Che meraviglia.
E in quella scelta non c'era neanche un briciolo di paura?
Paura della solitudine?
Paura di perdere quella persona?
Paura di svegliarsi un giorno e scoprire di aver lasciato andare l'unico essere umano che vi sopportava veramente?
Pausa.
No?
Sicuri?
Va bene.
Facciamo finta.
Andiamo in palestra.
Perché andate in palestra?
Salute.
Benessere.
Endorfine.
Certo.
E quella piccola vocina che dice:
"Oddio, mi sta venendo la pancia"?
Quella chi è?
Io.
E quando cominciano le rughe...
eccomi di nuovo.
Vi guardate allo specchio.
Tirate un po' la pelle così.
Lo imita.
"Se fosse sempre così..."
Ma non è così.
Lasciate.
Aspetta che il pubblico sorrida.
Qualcuno, per paura di invecchiare, si trasforma talmente tanto che alla fine non sembra più giovane.
Sembra un'altra persona.
Ma sempre vecchia.
Pausa.
Vogliamo parlare dei genitori?

Quelli sì che mi conoscono.
Un figlio nasce...
e io entro in casa insieme a lui.
Ha respirato?
Sta mangiando?
Perché piange?
Perché non piange?
Perché dorme tanto?
Perché non dorme?
Poi cresce.
Dov'è?
Con chi è?
Perché non risponde?
Perché ha risposto così?
Ha studiato?
Troverà lavoro?
Sarà felice?
E voi chiamate tutto questo amore.
Certo che è amore.
Ma io sono lì dentro.
Sempre.
Perché amare qualcuno significa anche avere **qualcosa da perdere**.
E quando avete qualcosa da perdere...
arrivo io.
Pausa.
Adesso però non cominciate a odiarmi.
Non sono cattiva.
Io faccio il mio mestiere.
Il problema siete voi quando mi lasciate prendere troppo spazio.
Io dovrei bussare e dire:
"Attenzione." Non dovrei trasferirmi in casa vostra.
Perché se divento troppo grande...
allora sì.
Vi blocco.
Vi impedisco di partire.
Di innamorarvi.
Di cambiare lavoro.
Di prendere un aereo.
Di dire quello che pensate.
Di vivere.
E quella non è colpa mia.
Ci pensa.
Beh...non del tutto.
Sorride.
Io sono nata per proteggervi.
Per dire:
"Fermati."

“Guarda.”
“Pensa.”
“Attento.”
Poi tocca a voi decidere.
Il guaio è che mi trattate sempre come una nemica.
E invece ogni giorno mi dite grazie senza saperlo.
Quando allacciate la cintura.
Quando mettete il casco.
Quando risparmiate qualcosa per il futuro.
Quando portate vostro figlio dal medico perché qualcosa non vi convince.
Quando chiedete scusa perché avete paura di perdere qualcuno.
Quando vi preparate bene prima di un esame.
Quando lavorate per costruirvi un futuro.
Quando controllate che la porta sia chiusa.
Pausa.
Magari una volta basta.
Due comincia già a essere un po’ offensivo.
Sorride.
E allora smettetela di dire che vorreste vivere senza di me.
Non è vero.
Senza di me l’uomo delle caverne avrebbe guardato il lupo e avrebbe pensato:
“Che bel cagnolino.”
E la storia dell’umanità sarebbe durata pochissimo.
Pausa.
Io non vi chiedo di amarmi.
Non esageriamo.
Vi chiedo soltanto di riconoscermi.
Di ascoltarmi quando servo.
E di mandarmi al diavolo quando esagero.
Perché voi pensate che il contrario della paura sia il coraggio.
Non è così.
Il coraggio ha bisogno di me.
Se non avete paura...
non siete coraggiosi.
State semplicemente facendo qualcosa che non vi spaventa.
Pausa.
Quindi, signori...
la prossima volta che sentirete il cuore accelerare...
prima di maledirmi...
pensateci.
Magari sto soltanto cercando di dirvi qualcosa.
Fa per andarsene. Poi si volta.
Ah...
e controllate il gas prima di andare a dormire.
Pausa.
Una volta.
BUIO